



Irene Santori – Inediti

Descrizione

Irene Santori (Roma) è poetessa, saggista e traduttrice. Di prossima uscita il suo romanzo d'esordio *Tah'eb. Simone il Mago* (Castelvecchi). Ha pubblicato il volume *Jean Racine. Poesie Sacre: Cantiques Spirituels e Hymnes traduites du Bre?viaire romain; introduzione, traduzione e commento* (Olschki, 2008) e le raccolte poetiche *In tempo e disparte* (Gazebo 2006), *Hotel Dieu*, (Empiria 2016, Premio Lorenzo Montano opera edita, 2018), *Il Libro dei Liquidi – The Book of Liquids* (Aragno, collana *Parallela*, 2021). Dirige per Nino Aragno Editore la Collana Bilingue di Poesia *Parallela*, di cui quest'ultima pubblicazione è l'atto di nascita, e *Parallela Album* (un fuori formato pensato per l'incontro tra testi poetici e arte visiva), entrambe ideate durante un lungo periodo di permanenza in Cina, quale Poeta Residente presso la Sun Yat Sen University di Canton, nell'autunno del 2019.

I suoi testi poetici sono tradotti in inglese, spagnolo, portoghese, tedesco, cinese (tradotta da Yang Lian).

È autrice e conduttrice di Radio3-Rai (*Uomini e profeti-Storie, Vite che non sono la tua, Wikiradio*) e della Radio Svizzera Italiana (*Laser*).

Al 2002 risale l'incontro cruciale con il maestro dell'arte informale italiana Vasco Bendini (Bologna 1922-Roma 2015). Ricopre la carica di Presidente dell'*Archivio Vasco Bendini* e pubblica saggi di critica d'arte contemporanea.

* * *

sapete nulla

di quella
nave
presa nel gorgo del maremoto giapponese?

Stamane all'alba
mi son svegliata sopra
di lei.
E la costa temevo più del suo opposto.

Eppure mi pare
pregassi così
'oh, vi supplico di dare
all'etiope uno sbocco a mare!'

*

Corvo femmina

non volava
e più mi avvicinavo
più piccolo era e *piccolo* gli ho detto e *oh*
ho alzato gli occhi al ramo ed
 efferata
ho visto lei che mi vedeva
allontanarmi
appena pochi passi e becco e artigli
da dietro mi ha piantato tra i capelli
fuggendomi davanti che fuggivo
 un arco in cielo e giù
 ancora mi ha colpita
a sangue.
Ma io non avevo!
anzi.
avevo solo, allontanarmi. e *oh*.
Allora perché lalama
perché lamamma allora
ancora ancora

ferirmi?

*

notte coetanea
muscoli involontari
dal ciondolo dell'occhio sento scendere
la schiusa dei ragni.

Sono pronta per il giorno più corto dell'anno

*

Praxis VII

ti sfido
a dare la caccia al mio neo
a sud della mia villa.
Fai scalo dai e risali
santa mia patrona e troverai
lì l'asilo, lì la mensa e la materna,
lì l'arco e la cisterna

.
Ti amo amica mia furiosa e spinta
paleo meso neo
lingua

* * *

© Fotografia di Nicola Lettieri.

Categoria

1. Inediti
2. Poesia italiana

Data di creazione

Novembre 11, 2024

Autore
valentina